

## I CAMBI DI ROTTA SUL TERMOVALORIZZATORE

# «Dai diamanti non nasce niente...» Quando la sinistra era per il sì



**Cosa diceva Gianassi**  
Ho ascoltato pro e contro  
Sono eletto per fare delle scelte



**Cosa diceva il capo Ds**  
Le stragi annunciate?  
Propaganda  
Gli inceneritori sono ovunque



Gli ex sindaci di Campi Bisenzio Adriano Chini e Sesto Gianni Gianassi durante un sopralluogo a Case Passerini nell'aprile del 2011

«Dai diamanti non nasce niente». Fabrizio De André, nella celeberrima «Via del Campo», continuava: «Dal letame nascono i fiori». Ancora: «Altro che aziende, siamo noi a inquinare di più. Dati alla mano» (con una grande foto di auto in coda e gas di scarico). E ancora: «Discariche? No grazie». «Nove anni di esperienza. Il termovalorizzatore di Brescia, attivo dal '98, è stato premiato come miglior impianto del mondo». Oppure: «Oltre ogni ragionevole dubbio». Sono solo alcuni dei titoli di un notiziario del Comune che l'allora sindaco di Sesto Gianni Gianassi (era il 2007) distribuì alla cittadinanza. In prima pagina il «titolo» recitava: «Risolviamolo insieme. Per affrontare il problema rifiuti occorre il contributo di tutti». Sottotitolo: «Sotto controllo. Arpat garantisce una verifica costante e accurata di ciò che esce dal camino».

Quel notiziario, uno speciale rifiuti, serviva a sostenere politicamente tutti i motivi per cui era necessario costruire il ter-

movalorizzatore di Case Passerini. Ancora i social network erano fantascienza e il «giornalino del Comune» era uno strumento chiave a livello politico. Oggi, quasi dieci anni dopo, sfogliare quelle pagine è sorprendente. È vero che Gianassi, in questi giorni di iperattivismo sui social, ha spiegato che all'epoca era favorevole al termovalorizzatore perché ancora non c'era alcuna ipotesi di allungamento della pista di Peretola. Altri tempi, alla guida della Regione c'era Claudio Martini, in Provincia Matteo Renzi e a Palazzo Vecchio Leonardo Domenici. E in prima pagina del vecchio notiziario di Sesto c'era l'editoriale che Gianassi firmò assieme a Luigi Nigi, ex assessore provinciale all'Ambiente: «Chi è stato eletto per governare deve però assumersi le responsabilità e, ascoltati pro e contro, compiere delle scelte». In fondo al notiziario un articolo che portava anche la firma di Lorenzo Falchi, il candidato di Sinistra Italiana che vuole fermare l'inceneritore e su cui ha puntato tutto,



Nel 2007 l'ex sindaco Gianassi fece stampare un numero speciale del notiziario del Comune per sostenere la costruzione dell'impianto di Case Passerini



Nel 2006 il periodico dei Ds di Sesto sosteneva il termovalorizzatore: «Non è una sciagura», scriveva l'allora segretario Damiano Sforzi

nafragato il suo obiettivo di proseguire la sua carriera politica in Consiglio regionale (con il Pd), Gianni Gianassi. Falchi all'epoca era consigliere comunale dei Comunisti italiani. Oggi vuole fermare ciò che 9 anni fa giustificava: «Gli studi eseguiti per la valutazione d'impatto ambientale, compresa la Vis, valutazione d'impatto sanitario — scriveva insieme ad altri due consiglieri della sinistra — ci dimostrano che l'apporto inquinante del termosolizzatore (così viene ribattezzato, ndr) sarà un'inezia nei confronti della tragica realtà in cui versa l'aria che respiriamo». Falchi e gli altri però ben interpretarono il futuro della Piana in prospettiva: «Riusciremo a contenere le mire espansionistiche dell'aeroporto fiorentino?», si chiedevano.

Ma dagli archivi della fu Sestograd spunta anche l'organo ufficiale dei Ds di Sesto, «Piazza Ginori». Sul foglio della Quercia, nel 2006, l'allora segretario del partito, Damiano Sforzi, scriveva: «Noi riteniamo che i termovalorizzatori non siano

una sciagura per i territori che li ospitano, visto che impianti come quello che dovrebbe venire nella Piana esistono in tutta Europa». E poi: «Per queste ragioni credo che le "stragi" preannunciate, di cui ho sentito parlare in tante assemblee e come ho letto su alcuni volantini degli "antinceneritoristi", siano solo un eccesso di propaganda». Oggi Sforzi, che di lavoro fa il portaborse del deputato del Partito democratico Filippo Fossati, coordina la lista civica «Per Sesto», contro il Pd.

Amnesie? O forse la battaglia dei «nuovi» no inceneritore è solo una schermaglia che nasconde — neanche troppo — la preda più grossa. Gianassi pochi giorni fa ha scritto sui social: «La Valutazione d'Impatto Sanitario sul termovalorizzatore dichiarava pochissimo influente l'apporto dell'impianto rispetto alla criticità derivante dall'inquinamento da traffico veicolare. Ovviamente tutto ciò in assenza di proposte per ampliare l'aeroporto di Firenze».

**Claudio Bozza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Duello in radio tra i candidati



Zambini (Pd) e Falchi (Si)

**Zambini (Pd):**  
lì lo avete voluto voi  
**Falchi (Si):**  
ma si può fermare

L'attacco di Zambini: «Siete stati voi, durante l'amministrazione Gianassi, a prevedere il termovalorizzatore in quel luogo. Io, se potessi, cambierei posizione». Il contrattacco di Falchi: «Inceneritore e aeroporto vanno fermati. Non possiamo abbassare la testa e rispondere alle telefonate che arrivano da Firenze e da Roma da parte dei gruppi di interesse...». È andato in onda ieri su *Controradio* il primo confronto dal vivo tra i due candidati sindaco di Sesto, Lorenzo Zambini del Pd e Lorenzo Falchi di Sinistra Italiana, in vista del ballottaggio di domenica. Ed è stato un faccia a faccia duro, anche se civile nei toni. Falchi ha ribadito il suo doppio no a termovalorizzatore e aeroporto: «Faremo una battaglia politica senza cedere di un millimetro. Tra l'altro l'Enac dice che la ciminiera dell'inceneritore è 23 metri sopra la soglia di pericolo legata alle curve di discesa degli aerei. Chi sostiene le due opere cade in diverse contraddizioni». Zambini ha ribattuto: «Quando negli anni scorsi si è pensato a una collocazione diversa del termovalorizzatore, sono stati il sindaco Gianassi e la maggioranza di allora, di cui Falchi faceva parte, a dire: no, l'impianto va fatto a Case Passerini». Sull'aeroporto, ha detto il candidato Pd, «l'ultima giunta (Biagiotti, ndr) ha presentato 60 osservazioni molto critiche» per migliorare l'impatto dell'opera. Lo scontro è stato a tutto campo (ad esempio anche sul centro storico), ma i temi forti sono state le due opere.

**R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Grosseto, i Cinque Stelle aprono al centrodestra

Gori: «Vivarelli Colonna rappresenta la discontinuità». Mascagni (Pd): accordo di potere

**GROSSETO** La proposta è allettante: la delega di rappresentanza del Comune in settori come l'Ato rifiuti, l'autorità idrica Toscana e il consorzio di bonifica, insieme alla presidenza della commissione d'indagine sul Peep Pizzetti, su cui da anni è in ballo un'accesa discussione. Tanto ha offerto Antonfrancesco Vivarelli Colonna, candidato del centrodestra, al Movimento 5 Stelle in caso di vittoria al ballottaggio di domenica sul candidato del centrosinistra Lorenzo Mascagni. Un'offerta che si basa, dice il centrodestra, «sulla competenza dimostrata dal Movimento su questi temi». E i grillini guardano con interes-



### Cascina

## Salvini dalla «sua» candidata Con un appoggio da sinistra

**CASCINA** Un centinaio di persone hanno partecipato ieri al comizio del leader leghista Matteo Salvini, a sostegno della candidata sindaco, al ballottaggio, Susanna Ceccardi (nella foto). Nel pomeriggio Salvini è stato anche ad Altopascio, dove per il centrodestra corre Francesco Fagni. Un'inattesa indicazione di voto a favore di Ceccardi è giunta da Virgilio Barachini, storico esponente di sinistra dell'Unione Inquilini di Pisa, che ha detto: «Al ballottaggio si votano le persone, a Cascina è necessario cambiare amministratori». (C.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

se a questa proposta. «Nessuna indicazione — dice Giacomo Gori, candidato del M5S al primo turno — L'apertura di Vivarelli Colonna? Bene. È un forte segnale di discontinuità, a differenza del Pd».

Un segnale di discontinuità che Gori individua anche su altri aspetti, come sulla Tirrenica, dato che il centrodestra, come i 5 Stelle, ha parlato di un adeguamento dell'Aurelia e non di un'autostrada. Mascagni, dal canto suo, sembra aver incassato il colpo, visto che quegli 8.400 voti andati ai 5 Stelle al primo turno rappresenta il più grande bacino in vista del ballottaggio. «Accordi di potere alle spalle dei cit-



Vivarelli Colonna



Gori



Mascagni

tadini» commenta il candidato del centrosinistra, trovando pronta la risposta secca di Vivarelli Colonna: «siamo autosufficienti, il nostro è un riconoscimento democratico verso un movimento competente».

Ma i molti dubbi sollevati anche via web dai grillini grossetani hanno portato anche Gori a rispondere a Mascagni. «Piega la realtà a proprio tornaconto, il Movimento ha preso atto delle parole e dei contenuti di Vivarelli Colonna senza dare indicazioni di voto — dice l'esponente 5 Stelle — Se c'è qualcuno che nel post urne ha cercato il M5S per accordicchi e inciuci questo è il centrosinistra: Mascagni prenda invece impegni seri su questi argomenti».

**Alfredo Faetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA